

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 3) Telefono.

ABBONAMENTO.

Bene fatti i giornali tirano le Domeniche.
Urbino e Jochimelli e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	L. 8
Trimestre	L. 4
Per gli stadi dell'Unione Postale: Anno	L. 28

Per il servizio di trasporto in provincia.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del giornale.
Comunicazioni, Dichiarazioni e Sollecitazioni, ogni linea... Cent. 15
In quarta pagina... Cent. 10
Per più inserzioni, prezzi da concordarsi.

Si vuole all'Indirizzo, alla cartolina Bardonecchia, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

Interessi agrari.

I Consorzi contro la grandine.

Per il Credito agrario.

Per il monumento a Mazzini.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le spese militari.

Le vacanze.

Sonnino propone le vacanze fino al 23 di aprile.

Cao Pinna insiste perchè durino fino al 30.

La Camera, visto che nessuno propone una più lunga vacanza, approva la proposta Cao Pinna.

Note alla seduta.

Roma 30 (W) — La caratteristica dell'ultima seduta parlamentare fu la fretta impazientissima delle vacanze.

Si strozzò ogni discussione e le votazioni stesse furono tumultuarie perchè ai deputati promova di prendere i primi treni.

Infatti fra la prima e la seconda votazione sulle spese militari ci fu grande differenza di votanti.

Gli oratori più ascoltati furono Ferri e Zanardelli.

Quest'ultimo specialmente pronunciò un discorso giovanilmente gagliardo che richiamò agli splendori della grande eloquenza parlamentare antica.

Racò panosa, sorpresa il risultato dello scrutinio segreto sul progetto per la nuova aula. Ben a ragione il Presidente Villa scattò, offeso ed indignato, per questo nuovo sistema di ostruzionismo vile, protetto dal segreto dell'urna, inaugurato e proseguito dalla opposizione Sonninaiana.

Dopo le votazioni non fu più che un confusionario scambio di strette di mano e di auguri Pasquali.

Alle 21, nelle votazioni a scrutinio segreto non si aveva ancora il numero legale. Lo si poté raggiungere mandando a cercare i deputati nei ristoranti.

La seduta fu dichiarata sciolta alle 21.30.

NOTIZIE E NOVELLE

Una crisetta in vacanza?

Il divorzio — La tassa sulle successioni — Giolitti multa — Il comm. Stringher e i villani.

Roma 31 marzo.

Fra le notizie e le novelle che oggi corrono (vigilia della pasce d'aprile) raccogliamo questa:

Il ministro della Guerra, gen. Ponza di S. Martino, avrebbe dichiarato al Re che la propria situazione, è divenuta ormai insostenibile alla Camera e che intende dimettersi.

Il Re lo avrebbe pregato di soprassedere, volendo esaminare la questione col Presidente del Consiglio.

Si aggiunge che Morin, ministro della Marina, seguirebbe il collega della Guerra.

Vi do la storiella per quello che vale.

L'idea di una legge sul divorzio si fa strada.

Adesso si assicura che subito dopo le vacanze di Pasqua il Governo presenterà alla Camera uno speciale progetto sul divorzio, che si sosterebbe alquanto da quello già presentato dagli onorevoli Boriani e Berenini.

Parè che il progetto per la tassa sulle successioni sarà bandiera di battaglia.

Il concetto ammesso dalla Commissione dei 9 per la tassa è quello del criterio *degressivo*, e sarà energicamente combattuto dal Governo, il quale non rinuncerà al carattere della progressività.

Fra i discorsi politici in vista per le vacanze, si era attribuita anche all'onorevole Giolitti l'intenzione di pronunciare uno. Ma risulta che la notizia non è vera; alcune offerte da lui ricevute non vennero accettate.

Giolitti, durante le vacanze, non si allontanerà da Roma.

Si dice che il comm. Stringher è stato officiato a far parte della Commissione negoziatrice per i nuovi trattati di commercio colla Germania e coll'Austria.

All'udienza reale.

Roma 31 marzo — Stamane alla Buca dei decreti, il Re parlò a lungo con tutti i ministri, specialmente con Giolitti e Zanardelli. Con quest'ultimo si congratulò per lo splendido discorso di ieri.

Il Re lodando l'operosità della Camera, esprime il desiderio che i provvedimenti finanziari debbano seguire subito quelli militari e venire così in sollievo delle popolazioni.

Nel pomeriggio si tenne Consiglio dei ministri per gli affari di ordinaria amministrazione.

ECHI CINESI.

Un grave incendio — Due udinesi danneggiati.

Una corrispondenza dalla Cina al Messaggero narra:

« Il 31 gennaio, un incendio violentissimo scoppiò nel Yamen, dove si trovano moltissimi europei, compresi numerosi italiani.

Dapprima si credette trattarsi di una vendetta dei cinesi, ma più accurate indagini portano a far supporre che il fuoco è stato provocato dalle stufe, tenute accese durante la notte.

Per fortuna non si ebbero a deplorare vittime, perchè un marinaio italiano, avendo per primo veduto le fiamme corse a svegliare gli ufficiali, che dormivano nelle sale attigue.

Sebbene a grandi stenti, tutti poterono salvarsi. L'incendio si propagò in un batter d'occhio a tutto l'edificio, costruito in massima parte in legno, sicchè in capo a dieci minuti esso presentava l'aspetto di una fornace ardente.

I danni sono rilevanti. Si è potuto spuntare, salvare la cassa forte del governo provvisorio.

I più danneggiati sono stati gli italiani che perdettero ogni cosa nell'incendio.

Il tenente di vascello Angeli, segretario capo della polizia, poté salvarsi a stento, perdendo per circa ottomila lire di roba.

Il macedonista in 2^a dell'Esber, sig. Conti e il tenente di vascello Prentoli furono pure molto danneggiati, perdendo ogni cosa.

Lo stesso dicasi di tutti i nostri marinai che trovavano colà alloggiati.

In conclusione, quell'incendio è costato agli italiani oltre ventimila lire.

Con tutto il pronto accorrere dei pompieri non fu possibile salvare il Yamen, che rimase distrutto e ancora stamattin, passando il vicino, ne ho visto fumar le rovine!

Ora il governo provvisorio va in cerca di una nuova sede.

L'Angeli e il Conti sono udinesi. — Anche il Pramoli, ed il deo, è nato e ricordato a Udine, ora dimora parecchio tempo in sua famiglia.

Le indennità all'Italia.

La Tribuna crede sapere che al Ministero della guerra si sarebbero calcolate le indennità da chiedersi alla Cina per le spese della spedizione, in circa 13 milioni.

In questa somma non sono comprese però le spese che per la stessa spedizione furono incontrate dal Ministero della marina.

NOTIZIE ITALIANE

Elezioni politiche nel Collegio di Stradella.

Pavia 31 marzo — Nella votazione di ballottaggio che ebbe luogo oggi a Stradella, riuscì eletto il candidato socialista professor Montemartini, con 2727 contro il candidato moderato Argaboldi, che ebbe voti 2275.

Per la pubblica Istruzione.

Nelle scuole rurali — Lo sgravio della R. M. per maestri?

Roma 31 marzo — L'on. Nasi ha chiesto alle autorità competenti rapporti particolarizzati sull'insegnamento agrario nelle scuole rurali, intendendo dargli il maggiore sviluppo.

Lo stesso on. Nasi poi sta conferendo col collega delle Finanze on. Wollomborg circa la domanda presentata da duemila maestri per lo sgravio della tassa di ricchezza mobile, cui egli è in massima favorevole.

Gravissima rivolta di contadini — Morti e feriti.

Sabato nel paese di Bionno (Brescia) il vice-brigadiere dei carabinieri Ferrari con due militi procedette all'arresto di certi Bontempi Antonio e Pedretti Giuseppe, autori di una dimostrazione contro quel municipio a proposito di una questione di diritto di pascolo.

Trecento contadini forniti di roncole, di bastoni e di sassi assalirono i carabinieri per ottenere la liberazione degli arrestati rompendo i vetri del municipio e suonando le campane a stormo.

I contadini forirono il brigadiere ed il milite Leardi al petto con una bastonata.

Allora i carabinieri, per sedare l'aggressione ed evitare il fuoco al Mun-

cipio, spararono sei colpi di moschetto, ferendo otto dei tumultanti ed uccidendone due.

Ma dovettero rifugiarsi, insistente-mente assaliti, in caserma.

L'autorità di Brescia è sul luogo con rinforzi.

Il terremoto.

Roma 31 marzo — (Ag. Stefani)

— L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica che verso le 8.15 di questa mane, negli osservatori geodinamici di Roma, Rocca di Papa, Casamassima, Padova, Catania, Firenze e Spinea di Mestre gli strumenti sismici dettarono delle vistose registrazioni di terremoto che si suppone relativamente lontano, ma di cui per ora non fu possibile assegnare l'epicentro. Anche a Benevento alla stessa ora venne segnalata una leggera scossa ondulatoria.

Onoranze degne

ad un illustre friulano irredento.

Nel pomeriggio di sabato all'Accademia Scientifica-Letteraria di Milano si svolse una solenne e simpatica cerimonia.

Professori e studenti, rendendo omaggio al collega amatissimo, al maestro onorando — decoro di quella illustre Facoltà — festeggiavano Graziadio Ascoli, che compie insieme il suo 70.º anno di età e il 40.º di insegnamento in quella Cattedra di lettere classiche e neolatine, che egli ha resa così autorevole e celebrata.

Il prof. Salvioni dell'Ateneo pavese presentò al festeggiato la prima copia della *Miscellanea linguistica internazionale*.

E parlarono, dicendo l'ammirazione e l'affetto da cui è circondato ovunque il nome del sonatore Ascoli, il preside dell'Accademia, prof. Inama — un altro illustre figlio dell'Irredenta — l'assessore Pisa a nome del sindaco di Milano, il prof. Vittorio Ferrari per gli ex allievi, e lo studente Sepulcro.

Rispose commosso l'Ascoli, volgendo il pensiero da Milano a ospite cosciente e robusta alla sua Gofizia... e la voce profonda e sonora dell'onorando vecchio aveva vibrazioni commoventi.

Innumerevoli telegrammi pervennero all'Ascoli da ogni parte; notevoli quelli del ministro Nasi, dell'ambasciatore Nigra, di Università ed Accademie, ecc.

E da ogni parte vanno al senatore Ascoli l'omaggio e i voti di quanti, oggi sparsi per diverse venture, lo ebbero maestro incomparabile per sapienza e per bontà, amatissimo, indimenticabile. E fra questi è chi da queste colonne gli esprime, con reverente affetto, l'omaggio del suo Friuli.

(V. in cronaca.)

Calidoscopio

L'onomastico. — Donzani, 2, San Francesco di Paola.

Effemeride storica. — 1 aprile 1848. — I fratelli Agostini e Belloni che erano sulla via della Gariboldi per recarsi a Palmiano ed ivi ingrossare le file delle truppe destinate a far fronte agli austriaci, se tentavano ritornare — come purtroppo ritentarono.

Nelle Scuole.

Sessioni d'esame per la licenza normale.

Il bollettino del ministero dell'Istruzione reca una ordinanza del ministro Nasi che indice una quarta sessione di esami per la licenza normale alle maestri ed ai maestri di grado inferiore nel prossimo maggio o una quinta sessione in ottobre per i corsi di lavoro manuale educativo. Le riparazioni avranno luogo dal luglio all'agosto.

Anche quest'anno si terranno a Ripatransone i consueti due corsi di lavoro educativo per gli insegnanti primari.

L'insurrezione contro il pretismo.

Il Vaticano preoccupato — Una riforma nell'ordine dei gesuiti? — L'Arena di Verona ha da Roma.

In seguito alla grave agitazione contro gli ordini religiosi in Spagna, Portogallo o Francia, il Papa ha chiamato a sé i capi dei detti ordini, per vedere di scongiurare guai peggiori.

Si dice che il Papa usigora la riforma degli statuti di molti ordini, e specialmente quello della Compagnia di Gesù.

PROGRAMMI E VOTI.

La strada dritta.

In quest'ultimo periodo parlamentare ne abbiamo vedute di belline, istruttive, edificanti quanto mai...

Risalendo alla crisi da cui venne il nuovo Ministero, non si può — e stupirono i banchi stessi di Montecitorio — l'on. Sonnino, il noto marionettista del gabinetto Falloux, proclamarsi con enfasi quaresimale non già *provvedimenti politici, ma liberali riforme economiche doverosi al Paese*; come Ferri, come Sacchi, né più né meno? — Dove la coerenza? Dove il carattere? Dove l'onestà politica?

E vedemmo la corteo reazionaria, già minacciosa in atto di salire all'assalto, ad un canno del suo stratega organizzatore di ritirata, ripiegare la buon ordine e schierarsi... alla riserva delle forze democratiche, votando quella mozione Fulci che doveva rovesciare il ministero Saracco. — Naturalmente il calcolo dello stratega egiziano era quello di produrre tale confusione che alla Corona sfuggisse la visione reale delle cose:

Ma la Corona, applicando lealmente il motto: *Torniamo allo Statuto* e obliando al governo, nella persona di Zanardelli, la parte liberale, dimostrò... ingenuità le astuzie del malinconico stratega.

E venne il nuovo Ministero; e la sua venuta fu già un primo accenno di restaurazione morale, di buon ritorno alle sane tradizioni; poiché le trattative — e la mancata intesa — colla parte radicale furono alla luce del sole, ed ebbero a rispettabile fondamento e a benedica conclusione un'affermazione di quella coerenza e di quella lealtà, di cui nel campo così detto « conservatore » s'era manifestata così grande penuria.

Allora si fece grande congiura; si fece dar nei tamburi; si preparò un'insurrezione preistorica; elevato al grado di araldo, l'ipocandriaco Torrasa (K.) annunciò dalle colonne del *Corriere della sera* che il nuovo Ministero « il primo affacciarsi sarebbe stato divorato in un boccone e già come i satrapi di Alessandro le provincie dell'Impero, si distribuivano fra loro i portafogli... »

Ma il Ministero si affacciò; — congiurati sgomentati lo stratega sgomento diede il segnale della ritirata.

Poi vennero le proposte di riforme; prodromi di più vasto programma. Ed ecco l'on. Sonnino, coi suoi Salandri, abbracciarsi a bandire che essi si sentivano molto più democratici del Ministero; che essi volevano riforme molto più liberali, molto più democratiche, molto più ampie; che essi volevano sgravii tributari molto più radicali.

E coerenza, questa? e lealtà? e onestà politica?

Non è la puerile astuzia di Bertoldo che si rassegnava all'impiccagione, ma col diritto di scegliere la pianta, e per finire nella scelta di un cavolo?

Ed eccoci al problema delle spese militari.

Da una parte — coerente, e niente affatto « sovversiva », temperatissima nei concetti e nella forma — indipendentemente, e salda nei suoi convincimenti anche di fronte ad un Ministero simpatico — fedele alle ragioni per cui aveva resistito alle seduzioni del potere — l'Estrema si fa innanzi affermandosi pronta a consentire tutto il necessario per la difesa militare del paese, ma invocando nei programmi e nei bilanci militari quella sincerità e quella consistenza reale che risolvano finalmente il tanto discusso problema dell'ordinamento dell'esercito. E analogo a queste promesse è il suo voto.

Dall'altra, la corteo reazionaria che fa? imbarazzata fra la libidine di odii che la avventa contro il Ministero, e la paura di riuscire sempre più impopolare, getta come zavorra le sue antiche retoriche militaristiche, e si sbaccia a gridare — più forte dei radicali — che per l'esercito in Italia si spende già troppo, che non sono possibili ulteriori armamenti ad imitazione degli altri paesi, ecc. ecc. Poi... vota senz'altro il nuovo *stok* di spese.

Così, sempre infida ai principi, gettando nei fossi il bagaglio dei suoi proclamati programmi, in perpetuo movimento di ritirata, senza aver mai nemmeno il coraggio delle proprie opinioni, la corteo reazionaria si destreggia

per tenersi viva agli occhi del Paese... o più ancora agli occhi di colui che dispone delle chiavi al governo...

Eppure, contro l'immane opera di ostruzionismo clandestino di questa corte deve lottare il Ministero per condurre in salvo quel suo primo bagaglio di riforme...

Ebbene, guai se il Ministero credesse buono ed opportuno venire a patti con quella fazione!

Ad un Governo sorto con tali propositi quali il vegliardo d'Isco annunciò, una sola via rimane tracciata, ora che ha pagato — colle spese militari — il tributo agli impegni precedenti: la via diretta, che conduce al campo di battaglia; memore che oltre il Parlamento v'è un altro giudice: il Paese.

Da due anni la vicina Francia ci dà un magnifico esempio: il Ministero Waldeck-Rousseau, che sicuro e diritto procede, fiero ed audace, avendo di fronte una corte reazionaria ben più fiera ed audace e possente di quella capitanata in Italia dal maledetto Sonnino: un Ministero operoso e gagliardo che ha vissuto e vive colla idea e per lo idee con cui si presenta, ogni giorno accettando ed anche provocando la battaglia, ogni giorno conquistandosi la ragione e il diritto alla vita...

Ben è vero che all'on. Zanardelli fanno grave peso gli anni; ma tutti hanno ammirato in lui, in questo periodo, coll'antica fede la quasi rinnovata giovanilità balda d'un tempo.

Certo, lunga è la via cui l'on. Zanardelli si affacciò; né può esser compito di un Ministero toccare l'ultima metà; ma nobilissima visione ed ambizione del superstita della balla schiera capitanata da Cairoli è certamente questa: aver risolledata o sventolata al libero sole la bandiera antica del progresso e della giustizia rivendicatrice, e — iniziata la marcia in avanti — consegnarla, retaggio ed impegno, a non meno gagliarde e più giovani mani, L'Espada.

PROVINCIA

Osoppo, 29 marzo. Le schede del censimento in mano al prete!!!

Malgrado l'articolo apparso giorni addietro sul vostro giornale, malgrado le disposizioni di legge, le schede del censimento asportate, consentite l'Autorità, dal Municipio, sono ancora in mano del cappellano.

E' proprio vero che anche ad Osoppo siamo in balla del prete!

E' proprio vero che hanno l'obbligo di obbedire alle leggi tutti i cittadini, fatta eccezione per il prete!

E' proprio il caso di dire che l'alba del secolo ventesimo, che si avrebbe dovuto trovare già molto avanti sulla via del progresso, ci vede tornare vergognosamente indietro!

Il fatto, nel suo significato e nella invadenza che rappresenta, non è di così trascurabile importanza che l'Autorità tuttora — tuttora, dalla legge e dalla correttezza nelle pubbliche Amministrazioni — non se ne debba occupare... ci sembra!

San Daniele, 31 marzo. Tempo bizzarro.

Questo marzo sarà davvero memorabile per le sue bizzarrie meteorologiche. Ieri, la bianca luna, che avrebbe fatto meglio a non più seccarci colla sua molesta presenza, è di nuovo comparso. I colli erano tutti coperti di neve; ma oggi piove a dirotto o la biancolina è quasi scomparsa.

Oggi è domenica dell'olio e ci consola il proverbio: Olin bagnat e uos sus...

Echi di Majano.

Ciò che dichiara il sindaco. Ci giunge da Majano, con preghiera di pubblicazione, la seguente dichiarazione firmata dal sindaco:

Majano, 30 marzo 1901. «In risposta ad un articolo «da Majano» inserito nel Friuli del 27 corrente, dichiaro di non essere stato contrario alla conferenza Ruffini per vedere in esso un terribile sovvertitore dell'ordine pubblico, né per ispirazione dei preti e relative perpetue, ma bensì per evitare che si ripetessero nel Comune gli schiamazzi causati in seguito alle conferenze Rondani-Brosadola. Benché pieno di timor di Dio — come dice il corrispondente — questa contrarietà l'avrei avuta anche se si fosse presentato un altro conferenziere del partito clericale, e ciò ripeto per il solo motivo di evitare disordini nel paese, la di cui tranquillità non venne mai turbata prima delle tenute conferenze. Come non fui contrario alla conferenza Rondani, tanto meno lo sarò stato per quella meno importante del Ruffini, se non fosse stato assicurato che ne potevano derivare dei gravi disordini. Riguardo poi alle urne, qualunque sia l'esito, stia pur sicuro il signor corrispondente ed anche odesta on. Redazione, che non farò di meno di continuare i miei sogni tranquilli».

Pietro De Masso sindaco di Majano.

Pordenone, 31 marzo. Conferenza politica.

Dinanzi ad un pubblico numerosissimo l'avv. Carlo Pollicaroti, tenne oggi l'annunciata conferenza sul tema «Partiti politici».

La sua conferenza si può riassumere così: «Difesa contro le apostrofi lanciate ai partiti avanzati dall'on. Pascolato, nella sua conferenza di domenica». Il pubblico interrompe replicate volte il conferenziere con applausi acclamandolo entusiasticamente alla fine.

L'avv. L. D. Galeazzi con nobili ed elevati pensieri presentò l'oratore mandando un rispettoso saluto a tutti i presenti; di tutti i partiti. L'egregio uomo, venne salutato con un silenzioso applauso.

Pontebba 31 marzo. Si trattava di una disgrazia.

L'altro giorno vi scrisse di un panetto color olivo insanguinato ritrovato attaccato ai tubi del bagagliaio di coda del treno di Jussio Nizza-Venezia.

Ebbene, come si temeva, quel gilet appartiene ad un povero operaio che fu investito dal treno nei pressi di Milano.

Da Gemona riceviamo una replica dell'agregio Pennello nella polemica dei cannoni grandini-fughi e relativo Consorzio. — A domani.

Annegamento. L'altra mattina, presso S. Vito al Tagliamento, a due chilometri circa dal ponte «Rosa», alcuni operai videro galleggiare nella acqua un corpo di uomo. Estrattolo, riconobbero nel morto certo Longhianni Giovanni, d'anni 60, cappellaio di S. Vito.

Pare si tratti di suicidio.

Oggi cessava di vivere, in S. Vito al Tagliamento, dopo lunga e penosa malattia.

Infanti ved. Botto Maria d'anni 57.

I figli Angelo e Giuseppe e la figlia Ildegonda, ne danno il mesto annuncio ai parenti ed amici; pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

S. Vito al Tagliamento, 31 marzo 1901.

Il presente serve per partecipazione privata.

Prov. di Udine Distr. di S. Pietro al Nat.

Comune di Savogna. Avviso di concorso.

A tutto 30 aprile p. v., è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune con l'annuo stipendio di lire 600, pagabile in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate dai documenti prescritti dall'art. 39 del Regolamento 19 settembre 1899 N. 304, e saranno preferiti coloro che conoscano la lingua slava parlata nel Distretto.

L'entrata entrerà in funzione appena gli verrà partecipato l'atto di nomina reso esecutivo dall'autorità competente.

Savogna, il 17 marzo 1901.

Il Sindaco DUS.

Orario Ferroviario (Vedi in quarta pagina).

UDINE

Il grande concerto verdiano, di stasera.

Come già annunciammo, stasera alle 20.30 pomeridiane, avrà luogo nel Teatro Sociale il grande concerto verdiano a profitto del Comitato protettore dell'infanzia.

Ripetiamo, per comodo dei lettori che vi assisteranno, il programma:

Parte I. — Sinfonia dell'opera «Nabucco» a piena orchestra.

Parole commemorative del cav. avv. prof. Libero Fracassetti.

Parte II. — Coro nell'opera «Nabucco» eseguito dalla «Società corale» Mazzucato.

Aria per baritono nell'opera «Simon Boccanegra» - sig. Nestore Della Torre.

Romanza per tenore nell'opera «Luisa Müller» - sig. Franco Mannucci.

Aria per soprano nell'opera «Hugoberto» - sig. Anna Franco.

Sinfonia dell'opera «I Vespri Siciliani» a piena orchestra.

Parte III. — Atto IV dell'opera «La Traviata» - Signorine Anna Franco — Mariella Giussani — signori Franco Mannucci — Nestore Della Torre — Felice Foglia.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Giulio Falconi.

NR. Tutti i signori esecutori e le masse, si prestano gentilmente.

Prezzi — Ingresso alla platea o palchi lire 2 — id. militari di bassa forza 1 — id. loggione indistintamente cent. 70 — Poltroncino in platea lire 3 — Scanno 1.50 — Tutte le sedie in galleria sono libere.

Le prenotazioni si ricevono al Camerino del Teatro anche oggi dalle ore 11 alle 14 e dalle 18 in poi.

I palchi di proprietà del Teatro Sociale si affittano esclusivamente dal parroco Savio Faustino, Mercatovecchio n. 9.

I NOSTRI DEPUTATI.

Nella votazione di sabato sulle spese militari dei nostri deputati risposero: sì, cioè a favore delle spese stesse: Monti, Valle Gregorio.

No: Caratti e Girardini.

Non risultarono presenti: Luzzatto, Morpurgo, Fieschi, De Asarta, Pascolato.

Dal resoconto della seduta antimilitarista di sabato (discussione della legge sul credito agrario) togliamo:

Caratti nell'art. 4° trova inopportuno il richiamo del titolo primo della legge sul credito agrario del 1887.

Nell'art. 5° trova grave che, con questa legge speciale, riguardante soltanto alcune regioni, si modificano articoli del codice civile.

Vorrebbe quindi che questa disposizione formasse oggetto di una legge speciale. Vorrebbe inoltre che il privilegio non fosse ristretto ai concimi e alle materie anticrittogamiche, ma esteso a tutte le materie fertilizzanti e curative.

Luzzatti Luigi (relatore), nota che questo articolo non fa che sanzionare un principio già accolto dalla giurisprudenza. Prega il preopinante di non insistere.

Caratti non insiste.

Il pesce aprile

avrà certamente servito anche oggi di esca alla pescagione di parecchi granchioli e granchiolini distratti o immemori della data fatale che si affaccia oggi sul foglio del calendario.

Quella dello burlatella del 1° di aprile, del resto, è un'usanza che se ne va in decadenza.

Perché siamo più seri e meno sfaccendati — dicono i giovani.

Perché non si ha più lo spirito, e la vivacità dei nostri tempi — ribattono i vecchi.

Perché... «ogni bel gioco dura poco» sentenza un proverbio savio.

Se non si fanno più burlatelle alla scadenza del 1° di aprile, non vuol dire che non si facciano più burle al prossimo. Anzi l'umanità si divide nelle due grandi categorie: dei burlati e dei burloni, perennemente... — dice un filosofo malinconico.

Ma poiché il filosofo minaccia una tesi quaresimale, mi affretto a chiudere la discussione augurando ai miei cari lettori che, se proprio dovesse loro capitare il pesce fatale, questo sia saporito e gentile come si usa fra persone per bene.

Il cronista.

I cestini della carità.

Spoglio del ricavato dei cestini al 17-18 dicembre 1900.

Abbiamo sott'occhio — e qui sotto pubblichiamo — le cifre del raccolto trovato nei Cestini della «Scuola e Famiglia» depositati in buon numero negli esercizi della città; raccolto trovato, dicevamo nell'ultima levata trimestrale, del dicembre.

Il prodotto è piuttosto modesto, e farebbe credere che scarso fosse in Udine lo spirito di carità... se non si pensasse invece alla quotidiana e sempre fruttuosissima messe di sottoscrizioni, cui risponde generosa sempre la carità udinese, come mai vedemmo altrove.

Tuttavia anche questo, dei Cestini, è un appello di carità che domanda risposta generosa, facendo assegnamento su quegli «spiccioli» che rappresentano la «quantità negligeable».

Speriamo ed auguriamo che, prossimamente, alla nuova levata, i Cestini si presentino più colmi e confortanti. Ecco intanto il su accennato resoconto:

Farmacia S. Giorgio lire 7.30, Negozio Ziliani Schiavi 5.99, Albergo d'Italia 4.94, Negozio Minisini 4.20, Negozio Fanna 3.02, Bottiglieria Dorta 2.78, Bottiglieria Ganola 2.45, Fondiaria 2.35, Della Torre (pasticceria) 2.37, Caffè della Nave 2.15, Croce di Malta 1.80, Torre di Londra 1.80, Negozio Mason 1.78, Negozio Angeli 1.77, Negozio Modonutti 1.64, Farmacia Comasatti 1.39, Bottiglieria Parma 1.35, Birraria Puntigam 1.35, Club Unione 1.20, Libreria Gambierasi 1.16, Drogheria Dorta 1.15, Petrosi barbiere 1.15, Trattoria Tarrazza 1.10, Negozio Ellero 1, Banca Cooperativa 0.81, Nigg Carlo 0.80, Assicurazione Adriatica 0.80, Caffè Dorta 0.89, Cartoleria Piressini 0.70, Club Alpino 0.70, Caffè Corazza 0.70, Birraria Lorent 0.77, Cartoleria Barsi 0.88, Birraria Moratti Luigi 0.75, Mòretti (emporio giornali) 0.67, Cartoleria Tosolini 0.60, Sartoria Marchesi 0.49, Trattoria Platti 0.45, Caffè Nuovo 0.38, Bigotti calzolaio 0.35, Trattoria Ghiacciana 0.34, Negozio Volpe 0.30, Fabris Marohi 0.29, Club Negozianti 0.24. Totale lire 69.50.

Il suicidio di un portalettere.

Stamane verso le 8 e tre quarti il giardinere Sturam Valentino fu Andrea trovava nella latrina del Giardino Ricasoli, appiccato ad una trave mediante una cordicella, il portalettere Nardoni Angelo in Pantaloni, d'anni 36. Lo Sturam tagliò tosto la corda e chiamò gente. Accorsero giardinieri e guardie di città; una di queste, il Ferrarini, tentò la respirazione artificiale, ma invano, poiché poco dopo, quando giunse il dott. Carlo Longo, questi non poté che constatare il decesso.

Il Nardoni stamane era stato all'ufficio all'ora solita e coi compagni si era mostrato allegro, parlando di pesci d'aprile e di altro. Regolarmente consegnò nel suo riparto (via Prefettura, Daniele Manin, piazza Patriarcale) le lettere.

Nel ritorno si recò in Giardino Ricasoli e accusando un bisogno corporale si fece consegnare la chiave della latrina.

Il Nardoni che abitava in via Castellana n. 4 era ammogliato con Luigia Ganuzio e padre di due bambini... Povere creature!

Non si conoscono i motivi che spinsero il disgraziato al suicidio, non avendo egli lasciato alcuno scritto. Corre voce però, che egli avesse displiceri intimi.

Ultimamente si era dato al bere e non è del tutto escluso che i tristi effetti dell'alcool abbiano influito a spingerlo alla orrenda fine.

Il cadavere del Nardoni verso le 10 e mezza fu trasportato nella camera mortuaria del cimitero e tolto così alla vista dei curiosi che da ogni parte accorrevano.

FRA LE ARMI.

Il bollettino.

Il bollettino del Ministero della guerra reca la seguente disposizione: Artiglieria — Gli ufficiali tutti dell'anzianità dal marzo 1895 e 1899 sono ammessi al primo e al secondo sessennio.

Il Giornale militare annunzia che nel prossimo giugno avranno luogo presso la scuola di sanità militare gli esami per sottotenenti di complemento che vogliono passare effettivi.

Il Bollettino di sabato 6 aprile pubblicherà nominativamente le promozioni preannunziate in numero.

A masti fiordi volgo oggi il nostro pensiero. Due anni or sono il povero caro nostro Domenico Iadri ci era improvvisamente rapito. Pace alle onorate ceneri!

La partenza del cav. Castagnoli. Sabato col diretto delle 11.25 è partito per Alessandria il cav. Leopoldo Castagnoli.

Alla stazione furono a salutarlo il Prefetto Flaùti, il consigliere delegato cav. Vitalba, il con. Sabbadini, il maggiore dei carabinieri Massarotto ed il nuovo ispettore cav. Piazzi, con tutti gli impiegati dell'ufficio.

Società di ginnastica. Nell'assemblea generale fu approvato il bilancio consuntivo 1900 e il preventivo 1901.

Nella nomina dei tre consiglieri e dei due revisori risultarono rieletti: Consiglieri: Asquini Nino, Plozzi Giuseppe, Viscario Giulio.

Revisori: Dal Dan Pietro, Pellegrini Ugo (nuova elezione).

Fu stabilito di dare anche quest'anno alla fine di maggio il saggio nel Teatro Minerva.

Scuola d'Arti e Mestieri. Il Ministero d'Agricoltura-Industria e Commercio trasmette alla nostra Scuola d'Arti e Mestieri la notificazione di un esame di concorso per l'ammissione di 40 allievi alla prima classe della Regia Scuola macchinisti per l'anno scolastico 1901-1902. A sensi dell'art. 2 (comma e) del programma pubblicato dal Ministero della Marina, hanno diritto di presentarsi all'esame anche gli alunni licenziati da questa Scuola, purché non sieno nati prima del 1° gennaio 1884.

Già si rende noto pubblicamente per tutti coloro che potessero averne interesse, avvertendo che una copia della notificazione in parola è ostensibile presso la Direzione della Scuola d'Arti e Mestieri.

Il Direttore G. Del Poggio.

L'Amaro Baroggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indicato per nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comasatti.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 marzo 1901.

Table with financial data: Cassa contanti, Mutui e prestiti, Buoni del Tesoro, Valori pubblici, Prestiti sopra pegno e riposti, Conti correnti con garanzia, Cambiali in portafoglio, Conti correnti diversi, Rattori interessi non scaduti, Mobili, Crediti diversi, Depositi a cauzione, Depositi a custodia.

Spese dell'esercizio in corso, Totale L. 19,197,408.33

Passivo, Depositi a rip. nominat. 2 1/2 %, Depositi a piccolo risparmio 4 %, Totale credito dei depositanti, Interessi maturati sui depositi, Debiti diversi, Conto corrispondenti, Depositi per depositi a cauzione, Depositi per depositi a custodia.

Passivo L. 17,636,670.37, Fondo per le scialze del valore, Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1900, Rendite dell'esercizio in corso.

Totale L. 19,197,408.33

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI nel mese di marzo 1901.

Lib. nom. emessi n. 23 dep. n. 78 p. l. 178,020.00, estinti 11 rim. 57, 133,938.00, Id. al port. em. n. 183 dep. n. 674 p. l. 465,411.00, estinti 118 rim. 978, 525,448.61, Id. p. ris. emessi. 89 dep. n. 331 p. l. 19,941.92, estinti 29 rim. 249, 19,350.00, da primo gennaio a 31 marzo 1901.

Lib. nom. em. n. 81 dep. n. 290 p. l. 491,180.89, estinti 33 rim. 391, 411,000.99, Id. al port. em. 460 dep. n. 2537 p. l. 1,294,590.41, estinti 439 rim. 3810, 1,313,695.14, Id. p. ris. emessi 180 dep. n. 1690 p. l. 90,452.94, estinti 118 rim. 848, 65,851.05.

Il Direttore A. BONINI. Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti: nominativi, al portatore, a piccolo risparmio (libretto gratis), accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed autorizzazioni, ne estinguibili nel termine maggiore di anni 6, ma non oltre gli anni 20 al 5 %, fa mutui ipotecari, si presta, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento, fino a 30 anni al 4 %, accorda prestiti e conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %, accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 %, fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito al 4 %, a credito al 3 %, accorda prestiti sopra pegno di valori, non sempre la tassa di registro al 4 %, accetta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi, La tassa di richiesta mobile è a carico del richiedente.

In nome di Graziadio Ascoli. Sabato scorso celebrandosi a Milano il quarantesimo anniversario dell'insegnamento del prof. Graziadio Ascoli...

Senatore Ascoli. Milano. L'Accademia di Udine che ha l'onore di annoverarla fra i suoi soci, unisce con particolare compiacenza il suo al plauso universale che ogni si eleva verso di lei, figlio del Friuli.

La Presidenza. L'Accademia ha assai ben fatto. Arresto di due tadel. Dalla guardia di città fu arrestato, Piutti Attilio di Lodovico, d'anni 19, scapellino da Udine, perché responsabile di tentato furto di denaro dal banco del depositario Martini, Giovanni in via Villalta.

Fu pure arrestata Sabbadini Maria fu Aurelio d'anni 51 sarta di Gemona, perché responsabile di furto continuato di biancheria in capo di Casati Emma di Callisto da Bologna.

La leva dei nati nel 1881. Il Giornale Militare pubblica l'ordine che la sessione di leva del 1881 nel 1881 si apra il 25 aprile — l'estrazione a sorte avvenga il 7 maggio — gli esami definitivi per l'arruolamento avvengano il 18 giugno — e che la sessione di leva si chiuda il 16 ottobre.

L'art. 488. Per ubriachezza molesta e ripugnante venne dichiarato in contravvenzione il calzolaio Sandrini Vittorio di Raffaele, d'anni 19.

Bollettino dello Stato Civile dal 24 al 30 marzo 1901.

Table with 2 columns: Nati vivi maschi, femmine, morti, esposi. Totale N. 29.

Pubblicazioni di matrimonio.

Dojencio Semaro, stradino, con Domerica Taboga, casalinga. Angelo Custodini, maniscalco, con Italia Variolo, civile. Felice Corvello, agente di commercio, con Elena Barocco, maestra di ricamo.

Angelo Lodolo, coridainolo, con Antonina Segali, casalinga. Aristide Levari, librario, con Egilia Martinis, casalinga.

Elio Codutti di Pietro, di giorni 8. Eugenio Crivellini di Eusebio, d'anni 1 e mesi 1. Maria Venturini-Cornacchini, d'anni 74, oncolina.

Ginia Guerra-Mantovani, fu Luigi, d'anni 63, casalinga. Maria Germano-Miani, fu Giuseppe, d'anni 29, contadina.

Giselda Job-Bonetto, fu Giorgio, d'anni 78, casalinga. Totale N. 18 dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 4 columns: Data, Temperature, Humidity, Wind. Station: Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Estrazioni del regio Lotto del 30 marzo 1901.

Table with 5 columns: Location, Numbers 60, 59, 80, 79, 45. Locations: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Arresto. Dalle guardie di città fu arrestato il manovratore ferroviario Pagliaia Antonio fu Federico, d'anni 24, da Chiave (Roma) qui domiciliato per avere tentato di scassinare il chiosco della rivendita tabacchi di Zampì Gaetano; alla stazione ferroviaria.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE. Il mistero di Erto Casso.

Processo indiziario.

Presidente avv. Panizzoni, Giudici Sandrini e Cozzolini. P. M., avv. Onestagna. Difensori: avv. on. G. Girardini e Peter Ciriani di Spilimbergo.

Capo dei giurati; Usani Domenico. Imputato: Filippo Ottavio detto Butappa fu Osvaldo, d'anni 65, mazzettiere di Erto Casso. Testimoni d'accusa 28, di difesa 23, perito Canon dott. Gino.

Udienza del 29 marzo.

Pres. — Quanti partiti sono nel tuo paese?

Filippin. — Due. Uno, capitanato da Augusto Corona, l'altro da Ottavio Filippin.

Pres. A che partito tu appartieni?

Filippin. — A nessuno, solo che gli do il voto a chi me par.

Pres. — Il fratello di Carlo Filippin no xelo complica in un processo?

Filippin. — Sissignor.

Pres. — Sapete che certo Guerrino Corona Lulo dice di avervi visto vicino al campanile ubbriaco col coltello in mano poco prima del fatto?

Filippin. — E' stato istruito dalla guardia campestre.

Pres. — Questo non l'avete mai detto.

Avv. Ciriani. — Lo disse in questa sala in novembre.

Pres. — Io non so niente di ciò che è stato detto in novembre, rispondo di quanto risulta dagli interrogatori scritti e dalle deposizioni odierne, non d'altro.

Avv. Ciriani. — Noi però lo sappiamo.

Pres. — Ti te neghi de aver coltela Corona Giovanni.

Filippin. — Mi nego perchè no go mai coltella nessun.

Pres. — Lo risultante del processo i te accusa ti. Nei tuoi interrogatori hai raccontato differentemente il fatto. Il capuccio fu trovato nella stalla di to, sorella Filippin Clementina.

Filippin. — Come potevano sapere il De Marta ed il Corona, che erano sempre via, che io andassi a dormire in quella? Io non sono capace di fare quelle azioni.

Pres. — Il Corona fu in punto di morte già sempre dichiara di esser assassinato da ti.

Filippin. — De Marta Antonio anche l'altra volta ha detto te fare le tue pendicazioni a Ottavio Filippin quando questi era in punto di morte.

Presid. — Cosa cosa concludista.

Filippin. — Corona s'era biagiardo.

Presid. — Ti te disì de esser andà a dormir da Martinelli ma nessuno te ga visto a entrar solo nella mattina ti videro sdratato.

Filippin. — Io dico la verità, solo per odio i vien quà ad accusarmi.

Presid. — Il tuo alibi non è giusto, perchè non sei riuscito a provarlo completamente.

Filippin. — Tutti i testimoni sono istrutti.

Presid. — Bortolo Corona xelo un birbantone?

Filippin. — El ga cortela o quattro mesi prima del fatto (si ride).

Presid. — Ti nel tuo interrogatorio te disai di esser vittima di una compagnia di tristi, e questa associazione è un parto della tua mente.

Filippin. — No, è un fatto. Questa Società in Erto ne fa d'ogni colore e poi incolpa gli altri. E qui si dilunga in particolari che non hanno attinenza al fatto.

Pres. — Ti non essendo un essere influente come xelo possibile che venga quà tante persone a carico de ti.

Filippin. — Perché son il più povero ed ancora adesso i vol magnar anche i miei ossi e la carne.

Pres. — Contro de ti sta anche il De Marta Antonio.

Filippin. — Ma i xe tutti la su contro de mi.

A richiesta dell'avv. Ciriani viene mostrate ai giurati il tipo del luogo ove venne commesso il delitto.

Avv. Ciriani. — Siccome si è parlato della scongiura, sa niente il Filippin del processo contro Corona Ottavio, De Marta Antonio e della scongiura?

Filippin. — Sono stato teste nel processo per l'omicidio di Ignazio Corona, e da questa Corte d'assise il De Marta al xe sta condannato a sei anni. Durante l'istruttoria di quel processo andai dal Sindaco e lo avvisai che il Corona Longo, guardia campestre, mi invitò ad entrare nella scongiura.

Io mi trovavo a Longarone, e mi capitò una diffida da presentarmi al pretore di Maniago; comparii e dissi il luogo ove mi trovavo il giorno del fatto.

Il processo fu rinviato a Pordenone e poscia a Venezia e fui assolto. Augusto Corona ne ga mazzà quattro, ed el par che sia un angelo del Paradiso, se la giustizia la va a Erto non trova niente a mio carico.

Un giorno mi diedero una accusa falsa contro di me ma il pretore di Maniago mi assolto.

Continua raccontando aneddoti sulle questioni comunali di Erto e divaga su questioni di poca entità il presidente lo richiama alla causa.

Pres. — Nel tuo interrogatorio hai detto che il delitto fu commesso dalla scongiura.

Filippin. — Non so cosa vuole dire la parola scongiura? la è una lega di malfattori di anarcoidi.

Pres. — Gaveu nemici.

Filippin. — Sissignor. Questi perchè sono andato a Pordenone a deporre hanno detto di amazzarmi.

Pres. — Andevisti a dormir da to sorella.

Filippin. — Andavo tante volte, quando è venuto suo figlio dalla Germania, andavo dove se stava più caldi. Nella stalla di Martinelli cominciai ad andare a dormire il 1 di novembre.

Pres. — Dopo che te andavi da Martinelli sepsi mai sta a dormir da to sorella.

Filippin. — Sissignor, una volta o due dopo che xe vignudo mio nevodo dalla Prussia.

Pres. — Sestu sta arresta assieme ad altri dopo il fatto?

Filippin. — De Marta Antonio e mia sorella Clementina. In municipio il De Marta, mi offrì lire 20 perchè assumessi la responsabilità del fatto promettendomi che lui e la guardia mi avrebbero fatto uscire per la bocca del pesce.

Pres. — Era nessun presente?

Filippin. — La guardia campestre Corona Longo.

Pres. — E' possibile che la guardia campestre, messa lì a custodirvi abbia permesso questi discorsi. Che razza di guardia xela questa?

Filippin. — Nol conosco sig. Presidente che farabutto chel xe Corona Longo.

Avv. Ciriani. — Una guardia che dieci anni fa è stata in quella gabbia assieme a De Marta Antonio per omicidio.

Pres. — Perché no gasta deposto prima questa circostanza.

Filippin. — No me ricordavo. De questo fatto i me imputa falsamente.

Pres. — E perchè i te imputa?

Filippin. — I ga l'ingordigia di essere gli amministratori comunali.

(Continua).

Corte d'Appello di Venezia.

Udienza del 29 marzo.

Corona Antonio era stato condannato dal Tribunale di Pordenone per falso in giudizio ad anni 3 mesi 6. La Corte assolve l'imputato. Difensori erano gli avvocati Marignola e Cavarzerani.

Teatro Sociale - Udine.

Il « finis » della stagione.

Ieri sera si è chiusa, cogli ultimi applausi, accompagnati da affettuose ovazioni, del pubblico udinese, la stagione del Sociale.

Stagione fortunata — almeno come successo morale — e destinata a rimanere simpatica nei ricordi del pubblico; fortunata, crediamo, anche per l'Impresa, poichè l'incolmenza della stagione ha certamente nociuto — impedendo molte sere l'aspettabile affluenza della provincia — ma non ha impedito che il Sociale fosse generalmente ben popolato, tanto alle sere dell'Andrea Chénier quanto a quelle dei Pescatori di perle.

Il successo è dovuto non si può negarlo — più forse che all'attrattiva dei due spartiti, non entusiasmanti, in sé — alla esecuzione dei due spettacoli, davvero ottima.

Ottima per il cartello artistico, per la direzione e per l'organizzazione sinfonica, per la sceneggiatura decorosa e ricca, per tutto quel complesso di cure assidue che caratterizzano un'Impresa di seri intendimenti.

« Vergin di servo oncomio » la nostra peuna, che non risparmiò la franca parola della critica, rende cordialmente omaggio all'Impresa Piontelli, e ai buon Graziosi che ne fu qui il rappresentante in permanenza: essa ha fatto le cose bene, e lascia gran ricordo di sé.

I nomi della Farneti e della Franco, del Mannucci e del Della Torre, e con essi quelli della Marchi, del Giordani, del Foglia — e, come sintesi, quello

del maestro Falconi — rimarranno carissimi ricordi, fra noi; il pubblico udinese li seguirà sempre con simpatia nella luminosa carriera che loro augura sulla via dell'arte.

Confermato ed accresciuto nell'estimazione, quale istruttore dei cori, rimane il nostro buon M. Escher.

A tutti ringraziamo qui, nel commiato, l'espressione del compiacimento e della simpatia.

Il cronista teatrale.

FRA LIBRI E CARTE

La replica della critica

In risposta alla lettera del ch. prof. V. Masotto, l'autore E. A., si manda:

Carissimo Mercatelli,

Scusa se ti rubo ancora spazio, che so quanto ti è prezioso, per rispondere due parole alle osservazioni del signor Masotto.

Se il sig. Masotto non ha intuito il significato che lo ho dato a quel civettolo, apra il dizionario, e troverà che, fra i tanti, civellino ha anche il significato di cosina graziosa, leggera, un po' vana.

E graziosi, leggeri, un po' vani, se bene quasi sempre assai eleganti, mi sono sembrati e mi sembrano i suoi versi.

Prendo atto della dichiarazione del sig. Masotto, che, cioè: la pretende a poeta, e ritiro la mia frase: « L'autore, s'intuisce fin dai primi versi, non la pretende a poeta » sinceramente contrito ed umiliato di averla scritta.

Ora però dico invece al sig. Masotto: « Che Ella la pretenda a poeta, padronissimo; però non pretenderà del pari che gli altri pure La riconoscano, soltanto per questo, come tale. Ebbene, nei suoi versi, per me, non si rivela in nulla e per nulla il poeta, ma soltanto l'abile e civettuolo verseggiatore ».

Queste le mie impressioni, se all'egr. prof. Masotto piace; che sono « cervelotiche » — vale a dire impresse nel mio cervello — né più né meno come lo è per lui stesso la convinzione di essere poeta.

E. A.

Bollettino della Borsa

UDINE, 1 aprile 1901.

Table with 3 columns: Rendita, mar. 30, aprile 1. Includes Italiane 5%, Esteriora 4%, etc.

Table with 3 columns: Obbligazioni, mar. 30, aprile 1. Includes Ferrovie Meridionali, Fondiaria Banca d'Italia, etc.

Table with 3 columns: Azioni, mar. 30, aprile 1. Includes Banca d'Italia, di Udine, Popol. Friulana, etc.

Table with 3 columns: Cambi e valute, mar. 30, aprile 1. Includes Francia, Germania, Londra, Austria, Napoli, etc.

Table with 3 columns: Ultimi dispanoi, mar. 30, aprile 1. Includes Chiusura Parigi, Cambio ufficiale, etc.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatelli, Direttore responsabile.

Offelleria Dorta & Comp.

Premiata con diploma d'onore speciale Udine, Mercatovecchio, n. 1.

Avvisiamo la nostra clientela di città e provincia che abbiamo dato principio alla confezione delle nostre ormai ben apprezzate

FOCACCIE

Si eseguiscono spedizioni per l'interno ed estero.

Fratelli Dorta & Comp.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA: SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 5 eccettuato il terzo Sabato e terza Domenica d'ogni mese.

PIAZZA VITTORIO EMANUELE VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Mercatovecchio, Venerdì, ore 11. Via Prefettura n. 14 - Udine.

BOTTIGLIERIA ADOLFO PARMA

Mercatovecchio - Udine.

Vermouth alla Vaniglia

confezionato con puro vino bianco. Bottiglia da litro L. 150

Se tossite prendete le PASTIGLIE Balsamiche CASTELLI

a base di latticario.

Si vendono in Udine nella Farmacia « Alla Loggia », Piazza Vittorio Emanuele, a lire una la scatola.

Sementi da prato.

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che anche quest'anno, come per il passato, tiene un grande deposito di qualsiasi sementi da prato come: Trifoglio violetto, Erba spagna, Altissimo, Loietta, tutto seme delle nostre campagne friulane garantito dalla Coscutta.

Tiene pure mescolgi per praterie e garantisce splendida riuscita, a prezzi convenienti.

Regina Quaragnolo. Udine - Via dei Teatri N. 16

ALBERGO ALLE ALPI - Tolmezzo

con servizio di vetture in coincidenza d'ogni treno, per viaggi e gite di piacere.

Col giorno 15 marzo corr. la conduzione del suddetto Albergo — di proprietà del cav. Lino De Marchi — verrà assunta dal sottoscritto, già conduttore di quello al « Leon Bianco ».

Di tale passaggio avverte la spettabile sua clientela, sulla continuazione del cui appoggio si permette far calcolo, assicurando che nulla trascurerà per cattivarsi l'ambita preferenza.

Tolmezzo, 1 marzo 1901. PIETRO FACHINI.

Non più cabale.

GRATIS spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al gioco del lotto governativo italiano, con VINCITA CERTA E SICURA ogni quattro settimane di ambo, terno e quaterna. DICO CERTA, SICURA, INFALLIBILE, perchè 98 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di quattro settimane. — Niente desidero avanti, solo il 10 per cento sulle vincite. — Non si tratta di Cabale né niente di simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del gioco. — Inviare cartolina-vaglia di lire 1 per le spese, onde ricevere il metodo franco e raccomandato, a SIMONTI PRIMO - S. SALVI - FIRENZE.

